

COME CONSULTARE IL NUCLEO ETICO PER LA PRATICA CLINICA PER L'AMBITO MATERNO-INFANTILE E PER LA SALUTE DELLA DONNA

1. Perché richiedere il parere del Nucleo

Sia i sanitari che il paziente e/o i suoi familiari possono avere dei problemi etici non risolti. Il Nucleo Etico per la Pratica Clinica fornisce un parere che può essere utile nel prendere decisioni cliniche complesse.

2. Chi richiede il parere del Nucleo

Qualsiasi componente dell'equipe assistenziale, il paziente minore pre-adolescente o adolescente o il "minore-grande" (in tal caso verrà affiancato nella richiesta da adeguato supporto e accompagnamento psicologico) o membro della famiglia del paziente, il cittadino qualificato e/o coinvolto a vario titolo nel percorso di cura può chiedere il parere del Nucleo Etico per la Pratica Clinica.

3. Quando chiedere un parere

Non appena il problema si pone. Nel dubbio, la persona interessata può chiamare la segreteria e chiedere chiarimenti sull'opportunità di una richiesta e sui tempi di risposta. Il Nucleo può esprimere anche pareri "a posteriori" su casi clinici complessi.

4. I tempi di risposta

Il Nucleo Etico per la Pratica Clinica – di norma – non fornisce pareri in urgenza.

Il quesito è assegnato al sottogruppo del NEPC per i "casi clinici"; il richiedente, in linea di massima, verrà contattato - per l'impostazione del caso clinico - entro due giorni lavorativi.

5. Come chiedere un parere

Un parere etico viene chiesto contattando la segreteria **040-3785 600** dalle ore 9,00 alle ore 15,00 dal lunedì al giovedì, venerdì dalle ore 9,00 alle ore 14,00 oppure inviando una mail all'indirizzo comitato.eticaclinica@burlo.trieste.it utilizzando, preferenzialmente, il format predisposto (vedi link)

6. Come procede il Nucleo

Per avviare la consultazione, potranno essere posti quesiti di approfondimento sul caso per meglio definire la necessità di parere.

Il consulto etico rientra nelle regole di privacy che riguardano la cura di ogni paziente.

Il caso è assegnato al sottogruppo di lavoro "casi clinici" che è responsabile della procedura. Un suo referente si potrà interfacciare sia con i curanti che con il paziente e/o la sua famiglia per meglio definire il quesito etico o per eventuali approfondimenti.

Successivamente, il Nucleo in riunione plenaria discute la storia clinica e i quesiti portati e fornisce un parere scritto.

Si rende, infine, disponibile ad assistere il personale sanitario, il paziente e/o la sua famiglia nell'affrontare le questioni etiche emerse e gli eventuali suggerimenti indicati.

Il parere del Nucleo è solo consultivo e non vincolante: le decisioni clinico-assistenziali spettano ai sanitari che hanno in cura il paziente.